

Si nascondeva in una villetta di Trabia. Latitante per droga finisce in trappola

Più che nascondersi faceva villeggiatura, ostentava una abbronzatura invidiabile. Era a due passi dal mare il «rifugio» di Claudio Centineo, 43 anni, ricercato dallo scorso mese per associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti. La polizia lo ha scovato in una villetta sul lungomare di Trabia, (zona in passato già prescelta da altri latitanti, da Lorenzo Tinnirello a Totuccio Contorno) a poca distanza dall'hotel «Tonnara», uno dei più conosciuti del litorale. L'abitazione, dicono gli investigatori, è in uso alla cognata di Centineo che, proprio per il legame di parentela con il latitante, non può essere accusata di favoreggiamento e quindi non avrà grane con la giustizia.

Ufficialmente rappresentante di commercio, residente a Torino ma nato in città, Centineo era finito nella maxi inchiesta antidroga dei carabinieri denominata «Alba nera» che lo scorso 17 luglio portò in cella 36 persone. Gli indagati rispondevano di avere trafficato in eroina e cocaina, furono tirati in ballo da una sfilza di collaboratori di giustizia ad iniziare da Filippo Osman, ex grosso spacciatore passato a collaborare con gli investigatori.

Tra i tanti nomi fatti da Osman c'era pure quello di Centineo, accusato di avere trattato tre diverse partite di eroina. Quando all'alba del 17 luglio scattò il blitz del «rappresentante» palermitano non c'erano più tracce. Lo hanno scovato dopo quasi un mese di ricerche gli investigatori del commissariato Zisa grazie ad un paio di preziose segnalazioni. Centineo pare avesse alcuni conoscenti tra la Zisa e la Noce, pregiudicati in passato finiti nel mirino degli investigatori. Gli agenti sono riusciti a sapere che il ricercato si trovava dalle parti di Trabia e subito sono scattati i controlli. Gli investigatori conoscevano un altro particolare: il ricercato era stato visto girare in paese a bordo di un motorino.

I poliziotti nel giro di pochi giorni sono riusciti a individuare la villa sul lungomare, dove Centineo avrebbe trascorso parte della sua latitanza. L'ultimo controllo però non ha dato il risultato sperato. Centineo non era in casa, non c'era neppure il motorino. Gli investigatori hanno avuto però l'intuizione giusta. Visto che il ricercato girava con un piccolo scooter non potevanessersi allontanato di molto. Gli agenti hanno fatto un giro per il paese e dopo pochi minuti lo hanno rintracciato.

Centineo era appena uscito da un bar, aveva preso un caffè e stava per ripartire con il ciclomotore. Gli agenti sono arrivati prima, lo hanno circondato e bloccato. Centineo non ha opposto resistenza ed è stato portato in commissariato.

Stando alle accuse di Osman, il ricercato era specializzato nel traffico di eroina. Sembra conoscerlo bene, visto che in una circostanza avrebbe acquistato da lui (e da altri due personaggi finiti sotto inchiesta) una partita di un chilo e mezzo di droga. Un episodio avvenuto a metà degli anni Novanta; dopo ce ne sarebbero stati altri due. Un altro acquisto di un chilo di eroina, e poi poco più di cento grammi.

Nell'inchiesta condotta lo scorso mese dai carabinieri erano saltati fuori decine di altri episodi di spaccio. In tutto la banda di grossisti avrebbe trattato negli anni oltre sessanta chili di eroina.

Leopoldo Gargano